

*(I lavori iniziano alle ore 9.50 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interpellanza n. 176 presentata da Avetta, inerente a "Italia + 4% di passeggeri/Caselle - 3,3% di passeggeri. Cosa intende fare la Regione Piemonte?"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

La Giunta regionale si è resa disponibile a rispondere alle interrogazioni e interpellanze.

Comunico agli interroganti che l'Assessore Gabusi ha chiesto, causa impegni istituzionali, di esaminare subito gli atti d'indirizzo che lo riguardano. Pertanto, procederei in tal senso.

Vedo l'Assessore Gabusi in linea e il Consigliere Avetta, pertanto esaminiamo l'interpellanza n. 176.

Risponde l'Assessore Gabusi.

Ricordo che per le interpellanze è prevista l'illustrazione da parte dell'interpellante per un massimo di cinque minuti, la risposta dell'Assessore e la replica dell'interpellante per un massimo di non più di cinque minuti.

La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente, e buongiorno.

La questione di Caselle, ovviamente, è stata ampiamente stravolta dall'emergenza COVID. Va detto, infatti, che la vicenda di Caselle e i numeri che abbiamo riportato nell'interpellanza risalgono nel tempo e rappresentano una questione che ha tante criticità, non ultima quella (lo dico rivolgendomi all'Assessore) di aver troppo in fretta, forse, dismesso il ruolo di partecipazione pubblica da parte degli Enti locali, perché, quando si tratta di strumenti così importanti e così centrali nelle politiche di sviluppo, la possibilità del pubblico di essere determinante nelle scelte forse potrebbe essere utile e fare la differenza rispetto alle strategie di sviluppo economico locale.

Pensate solo a cosa può significare la possibilità di scegliere e decidere strategie di uno scalo come Caselle rispetto al traffico turistico e, soprattutto, rispetto, per esempio, all'attrattività di una realtà come il Torinese, come il Piemonte, rispetto alle imprese che scelgono di insediarsi o no qui da noi, anche considerando l'efficienza e la comodità dei collegamenti.

Detto questo, per attenerci alla questione sollevata con l'interpellanza, i numeri del traffico passeggeri di Caselle pre-COVID erano francamente numeri impietosi. L'abbiamo evidenziato nell'oggetto: Caselle aveva (e ha tuttora) il quattordicesimo posto in Italia; scendeva, nel 2019, come traffico passeggeri, del 3,3% purtroppo a fronte di una crescita complessiva a livello nazionale di + 4% nel resto d'Italia, solo per capirci, e non ci paragoniamo evidentemente a città come Milano, Napoli o Roma, ma una città come Bologna, una città media italiana come Bologna aveva un traffico passeggeri tre volte superiore a quello dello scalo di Caselle.

Forse possiamo raccogliere (lo dico con un certo sarcasmo) i "benefici" (tra virgolette, ovviamente) dell'emergenza COVID, che hanno un po' azzerato le differenze, che erano evidenti, tra il nostro scalo e quello di altre realtà simili alla nostra, o addirittura realtà, se così possiamo

dire senza offesa per nessuna, più piccole della nostra, della realtà torinese.

Proprio per questo, diventa ancora più interessante e ancora più urgente, capire cosa intende fare la Giunta; cosa ne pensa, intanto, e cosa intende fare per far ripartire uno scalo che noi riteniamo sia uno strumento fondamentale per la ragione cui ho fatto riferimento prima.

In particolare, chiediamo che ne è stato di quel piano d'intervento che il Presidente Cirio annunciò nel luglio 2019, di cui non abbiamo più saputo nulla; piano d'intervento che doveva comprendere sia Caselle sia - e qui mi allargo un po' anche sul Piemonte 2 - lo scalo di Levaldigi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Avetta, per l'illustrazione.
La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Come ha detto bene il Consigliere, questi dati sono ormai in un contesto completamente diverso, anzi ci farebbe piacere che il calo fosse solo del 3,3%; purtroppo, parliamo di numeri completamente stravolti.

Pertanto, la mia risposta sarà certamente sull'oggetto della domanda, ma anche con una prospettiva che certamente potrebbe anche essere, come ha accennato il Consigliere Avetta, un'opportunità per lo scalo di Torino, sicuramente non leader italiano per numero di passeggeri.

Il motivo per cui lo scalo ha risentito di questi cali lo conoscete certamente meglio di noi: la scomparsa e la forte riduzione del vettore Blue Air, con una serie di altre tratte che sono state recuperate (le nuove mete tipo Berlino-Schönefeld, servizio di EasyJet, Cracovia e altre).

Quest'anno, l'inizio è stato un inizio in linea con quanto più o meno fatto nel 2019; il COVID ha portato a una rivisitazione che vedrà, nel mese di luglio, iniziare alcuni collegamenti con l'Italia meridionale esercitati da Volotea.

È certo che non si potranno fare paragoni, ma è anche vero che, prima del COVID, tra gennaio e inizio febbraio, avevamo convocato finalmente i due aeroporti al Tavolo. Ha fatto bene il Consigliere Avetta a citare anche Cuneo-Levaldigi, perché il nostro sistema deve essere visto come un sistema unitario e purtroppo spesso non lo è stato. Ci siamo resi conto plasticamente da quell'incontro di come anche solo farli dialogare e parlare può essere utile per una serie di piccole economie di scala, che iniziano con un discorso che poi si può sviluppare in futuro con un sistema davvero unitario, certamente con numeri molto diversi.

Sono a disposizione da parte della Regione circa sei milioni di euro che possiamo utilizzare mediante azioni di promozione e marketing territoriale. Sapete che il Presidente aveva annunciato e ha chiesto un incontro al capo dell'Unità Trasporti della Direzione Concorrenza della Commissione europea, Sophie Moonen, al fine di trovare una soluzione per superare o per rispettare le normative europee in materia di concorrenza, ma consentendo, però, di procedere al protocollo d'intesa che teneva insieme i due aeroporti piemontesi.

Certamente, ci sono meno vincoli con l'aeroporto più piccolo (quello di Levaldigi), un po' di più con Torino-Caselle, ma i soldi sono a disposizione. In queste settimane, passato il periodo più cogente dell'emergenza COVID, abbiamo ripreso il dialogo con i due aeroporti per trovare un sistema efficace per erogare queste somme.

In tutto questo discorso, s'insinua e s'insedia il problema del virus, quindi del numero di passeggeri sugli aerei; s'insinua e s'insedia il problema dell'ultimo Decreto Rilancio, che è stato contestato da buona parte delle Regioni. Abbiamo avuto un incontro con la Ministra De Micheli

la settimana scorsa proprio sul tema degli aeroporti.

Anche qui, non certo copiando da noi - ci mancherebbe - ma, in maniera logica, la Ministra De Micheli ha detto che si aprirà un tavolo a livello nazionale sul sistema aeroportuale italiano che tenga insieme la nuova Alitalia, il nuovo management di Alitalia e la tematica di tutti gli aeroporti importanti e minori d'Italia per un rilancio complessivo. Infatti, sappiamo che la ripresa del turismo, come ha detto bene anche il Consigliere Avetta, l'imprenditorialità e la decisione se insediarsi in certe parti d'Italia, passa anche attraverso il sistema aeroportuale.

In questo ragionamento, ci sono due livelli: uno che seguiremo al Tavolo nazionale e l'altro, che abbiamo già iniziato e intrapreso in questi mesi, che non è soltanto l'erogazione di quei fondi famosi, con l'implementazione di altri fondi, nei prossimi anni, ma è anche il tentativo di iniziare dal basso, dalle piccole cose per fare ragionare insieme i due aeroporti per andare, naturalmente con la rete della Regione, sul tavolo nazionale, ma anche con le opportunità che saprà cogliere a livello piemontese per dare un supporto all'aeroporto più importante, quello di Torino Caselle, così come quello di Levaldigi.

Devo ammettere però che la situazione non è semplice, perché partiamo non da un colosso, non da una struttura che fa numeri importanti, ma partiamo dal tredicesimo o quattordicesimo (come lo si voglia guardare) posto tra gli aeroporti d'Italia, a fronte di una città che non si trova in quella posizione.

Dobbiamo recuperare molta strada: è una mission complicata, c'è però un management che ha voglia di seguire, di darci una mano e di supportare questa linea di sviluppo e la seguiremo insieme nei prossimi mesi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Gabusi.

La parola Consigliere Avetta, per la replica.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta, che certamente soddisfa.

Mi rendo conto che la situazione è quella che abbiamo già premesso illustrando l'interpellanza, che è molto complicata, però mi fa piacere che l'Assessore convenga con me sul fatto che quest'emergenza possa davvero rappresentare un'opportunità, perché vi è stato un riposizionamento, almeno in modo parziale, rispetto alla situazione critica che vivono anche gli altri aeroporti italiani e che vive tutto il sistema aeroportuale italiano. Allora, credo che, mai come oggi, ci sia l'occasione per ricollocare Caselle in una giusta posizione.

Mi fa piacere che l'Assessore condivida quest'impostazione e credo opportuno che abbia ricordato che quell'azione nei confronti del Ministero competente possa essere coordinata nel modo più efficiente ed efficace possibile, per risalire quelle quote nei confronti di altri aeroporti italiani, perché Caselle è collocato in una posizione ormai diventata oggettivamente intollerabile per una realtà come Torino e come il Piemonte.

In conclusione, forse, in tutto questo sarebbe opportuno - l'Assessore non l'ha citato, ma magari c'è stata - l'interlocuzione con la Città di Torino e con la Città metropolitana; è vero che l'aeroporto di Caselle è l'aeroporto piemontese, è vero che va messo in sinergia con Levaldigi, ma certamente è anche l'aeroporto di Torino.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 11.09 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta inizia alle ore 11.12)